

FIGURA DECIMAQUARTA.

Deformatio circularum.



A stylobatis imponere liceat columnas cum suis basibus & capitellis, docendus est modus qui servandus est in projectione optica circularum, tum singularium, tum duplicium aut multiplicium circa idem centrum.

Vestigium geometricum *A* consistat quadrato in quatuor partes aequales diviso, cui circulus inscribitur, additis diagonalibus: & ubi hæc secant circulum, fiunt rectæ parallele ad singula latera ipsius quadrati. Deinde quadratum cum omnibus divisionibus optice imminuitur; ac tum per quatuor puncta ubi tres lineæ rectæ se interfecant, tum per quatuor extrema reliquarum duarum diametrorum circuli, ducetur cum venustate circumferentia circuli *B*. Si addere velimus alium circulum, vestigio geometrico *C* inscribetur aliud quadratum; indeque habebitur optica delineatio duplicis circuli *D*. Inter hos duos quomodo liceat describere tertium, per octo sectiones quadratorum, ostendunt figure *E* & *F*. Uno verbo, circuli describuntur per quadrata, adhibendo sectiones visualium cum parallelis ad lineam plani; ac nullum est punctum in quadratis & circulis *A*, *C*, *E*, cui per sectiones illas nequeat inveniri punctum correspondens in quadratis & circulis *B*, *D*, *F*. Nihilominus ubi opus habeas pluribus circulis, auctor tibi sum ne multiplices quadrata, plus confusionis allatura tibi quam adjumenti.

FIGURA DECIMAQUARTA.

Circoli in prospettiva.



Dovendo sui piedestalli far le colonne con le lor basi e capitelli, conviene insegnarvi il modo di mettere in prospettiva i circoli semplici, doppii, e in qualunque numero l'uno dentro l'altro.

La pianta geometrica *A* del circolo, contiene un quadro diviso in quattro parti uguali, aggiuntevi le diagonali; e dove queste segano il circolo si fanno le parallele a ciascun lato del quadro. Dapoi mettendo in prospettiva il quadro con tutte le accennate divisioni, per li quattro punti dove tre linee rette si segano, e per le quattro estremità degli altri due diametri del circolo, farete con bel garbo la circonferenza del circolo *B* digradato. Se vorrete un altro circolo, basterà aggiugnere alla pianta geometrica *C* un altro quadro; e da esso ne formerete in prospettiva il circolo doppio *D*. Tra questi due se ne può fare un terzo, per mezzo d'otto segamenti de'quadri, come si vede nelle figure *E* e *F*. In una parola, i circoli si disegnano per via de'quadri, adoperando i segamenti delle visuali con le parallele alla linea del piano. E non vie è punto niuno ne'quadri, e ne' circoli *A*, *C*, *E*, al quale per mezzo di tali segamenti non possa trovarsi il suo corrispondente ne'quadri e ne' circoli *B*, *D*, *F*. Nondimeno quando havrete bisogno di più circoli, io vi consiglio a non moltiplicare i quadri, i quali vi recherebbono più confusione che ajuto.